

FMI E UE: NEL 2008 CRESCITA SOTTO IL 2%

L'Europa vede nero

“Altre brutte sorprese da mutui e prezzi”

Padoa-Schioppa
 «La crisi d'agosto? La vigilanza non funziona»

MARCO ZATTERIN
 CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

Joaquin Almunia non lesina gli allarmi. Dopo aver osservato che l'inflazione europea rischia di regalare brutte sorprese, il commissario Ue per l'Economia segnala che «la fine delle turbolenze sui mercati finanziari non è ancora sopraggiunta» e lascia intravedere possibili frenate congiunturali. Brutta storia. Ancor peggio se si ascolta il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa («molto condivi-

so» dal superbanchiere centrale Jean-Claude Trichet) sottolineare che, la scorsa estate, la vigilanza bancaria non ha per funzionato. Si è salvata solo la Bce, «la funzione di vigilanza è apparsa del tutto assente a livello europeo».

Le cautele e i garbati ottimismo sulla crisi dei subprime sono esauriti. Tre mesi fa, a Oporto, i ministri economici avevano preferito limitarsi a parlare di «conseguenze da valutare». Ora la crescita ha il fiato corto e l'inflazione s'impenna: ieri Almunia e l'Fmi hanno rivisto al ribasso le stime per la crescita nel 2008, per la prima volta sotto il 2%. «Le condizioni globali del credito si sono irrigidite - dice Almunia - e peggioreranno, ci saranno perdite significative da affrontare, meno opportu-

nità di ottenere prestiti e la prospettiva di una crescita più lenta». Per questo, pur in assenza di una diagnosi precisa, il dibattito si sposta su cosa fare per difendersi dagli choc finanziari. Ieri mattina, al convegno Eurofi di Bruxelles, Padoa-Schioppa ha an-

nunciato che stamani solleciterà un rapido intervento dei colleghi del Consiglio Ecofin.

«Serve - dice il ministro - una vigilanza integrata dei gruppi transnazionali, attraverso la piena condivisione delle informazioni, il rafforzamento del collegio dei supervisori e del ruolo del coordinatore». Per questo, Padoa-Schioppa ribadisce che l'Ecofin deve adottare questa coppia di obiettivi «in forma di indirizzo politico», fissando «un calendario strin-

gente». Al servizio del quale il ministro chiederà un comitato di saggi indipendenti. Il resto si vedrà, sperando che il conto non sia troppo salato. Il presidente-filosofo dell'Eurogruppo (riunito ieri sera a Bruxelles) Jean-Claude Juncker ammette che «non possiamo ignorare il rischio di inflazione», che la crescita resta «robusta, eppure rallenta». A proposito, il ministro dell'Economia tedesco, Peer Steinbrueck, si confessa «non preoccupato». Torna in scena Almunia, persuaso che sia «essenziale essere preparati ad affrontare possibili nuove situazioni di crisi». Guarda caso, proprio ieri la Commissione Ue ha confermato di avere acceso i riflettori su due banche tedesche, la Ikb e la Sachsen: per salvarle il governo potrebbe aver erogato aiuti di stato ingiustificati. La crisi continua.

